Anno ... Sabato 24 Agosto 1929 - Anno VII ... 202

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Amministr. 11-13 - I manoscritti non si restituiscono

LA CONFERENZA DELL'AJA

Estremi tentativi per addivenire ad un accordo di transazione

A Londra si temono ripercussioni

LONDRA, 23.

Da quando qualche giornale di opposizione ha richiamato l'attenzione sul fatto che, mentre all'Aja Snowden fa la voce grossa, Mac Donald fa le vacanze nel nord della Scozia e ogni attività ministeriale a Londra è sospesa, le agenzie ufficiose sono state invitate a mandare i loro corrispondenti a Lossiemouth per ricevere dai segretari del Primo Ministro l'assicurazione che Mac Donald non trascorre nell'ozio le sue vacanze scozzesi, ma che anzi è affaccendatissimo a leggere i rapporti che gli arrivano dall'Aja che oggi, per esempio, è stato al telefono tre ore di seguito in comunicazione col Foreign Office.

Il corrispondente dell'Agenzia «Central News» aggiunge per conto proprio che stasera, dopo aver ricevuto le notizie della giornata dell'Aja, il Primo Ministro era tutto rannuvolato e sovrappensiero.

Del resto le ferie del signor Mac Donald sono ormai agli sgoccioli. Sabato il Primo Ministro ritornerà a Londra in aeroplano, tempo permettendo, e vi rimarrà una settimana, ossia fino al 31 agosto, nel qual giorno partirà alla volta di Ginevra per partecipare ai lavori dell'Assemblea della Società delle Nazioni. Ma, subito dopo le movimentate settimane dell'Aja, dove l'internazionalismo umanitario professato in teoria dal laburismo è stato così rudemente sconfessato in pratica da Snowden, che vento spirerà nell'Assemblea societaria delle Nazioni?

E' questa l'ansiosa domanda adombrata anche oggi nelle note politiche di parecchi giornali londinesi. Come scrive un eminente collaboratore del «Daily News», c'è da temere che non si sia tenuto conto che, a forza di cacciare tuoni e fulmini all'Aja, l'atmosfera internazionale doveva inevitabilmente intorbidirsi.

«Il signor Snowden — scrive il «Daily News» — non è un uomo politico nel senso pieno della parola. Egli è il mastino che fa la guardia alle casse del Pubblico Erario, e da questo punto di vista la sua condotta all'Aja sarebbe spiegabilissima e anche encomiabile, se però fosse possibile evitarne le conseguenze politiche. Invece è una pericolosa illusione credere che si possa provocare la rottura di una Conferenza internazionale e poi tirare avanti, come se nulla fosse avvenuto, e aspettarsi lo appoggio della Francia e delle altre Potenze sia a Ginevra sia negli importanti negoziati per la limitazione degli armamenti navali.

«Ammettiamo — prosegue il «Daily News» — che la Conferenza dell'Aja fallisca e che scoppi una crisi in Europa, cosa non improbabile. Potrebbe in tal caso Mac Donald andarsene ugualmente a Washington a discorrere sulla riduzione degli armamenti con Hoover, mentre in Europa la Francia seguiterebbe ad occupare la Renania, l'Italia ci terrebbe il broncio, la Germania subirebbe una crisi politico-economica, la politica di Locarno andrebbe in malora, e la Lega, le idee e le speranze che ne giustificano l'esistenza cadrebbero in discredito?».

In sostanza, dunque, il «Daily News» dice: «Vada pure a Ginevra Mac Donald e poi vada anche a Washington; ma, se l'imbroglio dell'Aja non si aggiusta, farebbe meglio a rimanersene a Londra».

Parole che dimostrano che non è poi vero, a onta dell'apparente unanimità dei consensi all'atteggiamento di Snowden, che la vera portata politica del deprecabilissimo ma tutt'altro che improrogabile naufragio della Conferenza dell'Aja non sia valutata a sufficenza dagli osservatori obbiettivi della situazione.

Sollecitazioni francesi per la rottura

PARIGI, 23.

Mentre anche qui si ride di gusto all'annuncio che un deputato laburista, consigliere municipale di Glascow, avrebbe deciso di castigare l'Italia della sua resistenza ai danni del «compagno» Snowden astenendosi dal recarsi al Congresso urbanistico di Roma dove pare lo avessero invitato, i giornali, nella loro maggioranza, danno vivi segni di fastidio per le irresolutezze della Conferenza dell'Aja e fanno voti affinchè Briand si decida una buona volta a sospendere dei negoziati che, senza la minima speranza di piegare l'ostinazione laburista, compromettono sempre peggio gli interessi dei creditori continentali. L'imminenza dell'apertura della sessione di Ginevra viene considerata qui generalmente un'ottima occasione per rimandare i lavori sulle riparazioni a miglior tempo, facendoli precedere da una minuziosa preparazione diplomatica.

«Dato — scrive il «Journal des Débats» — che la Conferenza dell'Aja, convocata senza preparazione sufficente, malgrado ripetuti avvertimenti, non può più condurre a un accordo prima della partenza obbligatoria per Ginevra, il meglio è, dunque, di sospenderla in condizioni onorevoli per tutti. Un po' di buona volontà basterebbe. Senza pregiudicare le questioni essenziali in discussione, la Conferenza nominerebbe i quattro Comitati previsti dal Piano Young in vista della sua applicazione, in particolar modo il Comitato della Banca. Con ciò essa non si impegnerebbe a nulla, ma permetterebbe soltanto la elaborazione di progetti di regolamento necessari non solo per l'applicazione del Piano, ma anche e sopratutto per l'apprezzamento del Piano stesso. Poichè la questione della Banca è presente agli spiriti di tutti, senza che se ne parli, poichè il Governo inglese vi annette un'importanza di prim'ordine, importa stabilire il suo statuto in modo da rassicurare molte persone abbondantemente preoccupate. Non si scorge nessuna buona ragione per opporsi a una procedura che si è avuto il gran torto di non adottare prima di venire all'Aja. Se vi sono delle cattive ragioni, bisogna fare in modo che esse si rivelino. Se questa procedura fosse adottata, i riti diplomatici della partenza si compirebbero normalmente. Dopo il pranzo offerto dalla Regina, l'indomani o lunedì avrebbe luogo una seduta pubblica nel corso della quale si esprimerebbe il rincrescimento di vedere i lavori interrotti dalla decisa assemblea della Società delle Nazioni e il desiderio che siano ripresi al più presto possibile, in autunno. Tutti se ne andrebbero di buon umore e i popoli, che le incoerenze diplomatiche sottopongono spesso a prove penose, riprenderebbero il loro lavoro in mezzo alla tranquillità. Resterebbe tuttavia l'affare renano. Ma questo non è insolubile. Non è molto difficile trovare soluzioni applicabili alle varie fasi dei negoziati diplomatici. Soltanto sono da evitarsi gli eccitamenti. Il solo risultato acquisito finora all'Aja è la conferma dei malefici effetti del ricorrere all'agitazione».

Altri commenti parigini

PARIGI, 23.

I giornali si occupano dello svolgimento della Conferenza dell'Aja.

L'«Ere Nouvelle» ritiene che il dilemma per l'Inghilterra è ormai di essere con o senza Europa.

L'«Express» dice che i sacrifici delle quattro potenze solidali hanno raggiunto un limite che è impossibile sorpassare, sia dal lato materiale che dal lato morale.

Secondo il «Petit Parisien» i tentativi di conciliazione fatti dalle potenze continentali metteranno Snowden in una difficilissima posizione di fronte alla pubblica opinione del mondo intero.

Il «Journal» dichiara che non si potranno fare nuove proposte a Snowden se non a condizione che i tedeschi siano disposti a fare dei sacrifici, tutto quindi dipende da Stresemann.

L'«Echo de Paris» ritiene possibile una richiesta da parte della Germania di fissare il ritmo della evacuazione della Renania prima che la Conferenza sospenda tutte le questioni da essa trattate.

Le riunioni del mattino

L'AJA, 23.

Stamane si sono riuniti i delegati dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e della Germania ed hanno deciso sul problema dello sgombero e su quello della commissione di contestazione e conciliazione.

Contemporaneamente si sono riuniti i rappresentanti dell'Italia, della Francia, del Belgio, del Giappone e della Germania per procedere all'esame dei problemi finanziari.

Le due riunioni, interrotte a mezzogiorno, proseguono nel pomeriggio i lavori.

Jaspar si è recato stamane da Snowden. Dopo tale visita egli è ritornato alla riunione finanziaria ed ha messo al corrente i colleghi sul colloquio avuto col Cancelliere dello Scacchiere.

In seguito ai risultati del colloquio Snowden-Jaspar, è stato deciso che la riunione dei delegati dei sei Potenze invitanti, che era stata fissata per oggi nel pomeriggio, abbia luogo invece domani probabilmente nel pomeriggio, cosicchè se la seduta plenaria dovrà aver luogo, sarà tenuta con tutta probabilità lunedì, su richiesta dei delegati britannici.

Conversazioni private

L'AJA, 22.

Questa sera hanno avuto luogo conversazioni private fra i delegati della Francia, dell'Italia, del Belgio, del Giappone e della Germania in merito alle consegne in natura e circa le domande inglesi di aumento della quota inglese sul totale e di aumento delle annualità incondizionali spettanti all'Inghilterra. Domani mattina queste conversazioni continueranno.

Affrettato ritorno di MacDonald a Londra

LONDRA, 23.

L'«Agenzia Reuter» segnala che il Primo Ministro Mac Donald ha ricevuto un importante messaggio dall'Aja che si riferisce alla situazione della Conferenza. Conseguentemente il Primo Ministro ha deliberato di affrettare la sua partenza da Lossiemouth; infatti egli partirà domattina alle 9 per Londra per via aerea.

Il Prefetto di Udine a rapporto dal Duce

ROMA, 23.

Il Capo del Governo ha ieri ricevuto a Palazzo Viminale i Prefetti di UDINE, Trieste, Venezia, Vicenza, Zara, Cuneo, Treviso e Verona.

Il Capo del Governo, continuando i rapporti giornalieri con i Capi delle provincie del Regno, ha oggi ricevuti i Prefetti di Belluno, Brescia e Como.

Il Ministro degli Esteri albanese giunto a Roma

ROMA, 23.

Proveniente da Bari è arrivato stamane S. E. il signor Rauf Fitzo, Ministro degli Esteri di S. M. il Re degli Albanesi. E' stato salutato alla stazione di Termini dal Ministro di Albania presso il Quirinale e da alti funzionari del Ministero degli Esteri.

S. E. il signor Rauf Fitzo dopo un breve soggiorno a Roma durante il quale si incontrerà con S. E. il Capo del Governo, proseguirà per Ginevra, quale Capo della Delegazione albanese alla prossima assemblea della Società delle Nazioni.

IL CONFLITTO RUSSO - CINESE

Fervore guerresco in Russia

Il giorno della difesa nazionale

MOSCA, 23.

L'«Agenzia Tass» comunica che le notizie di incursioni cinesi sul territorio sovietico e di vessazioni contro cittadini sovietici in Manciuria hanno prodotto nuove manifestazioni di indignazione nell'U. R. S. S. In numerose riunioni il Governo è stato sollecitato a non esitare a prendere i provvedimenti più energici e decisivi per infrenare le provocazioni alla guerra. In molti opifici gli operai hanno deciso di ritenersi mobilitati e pronti a presentarsi nelle file dell'esercito rosso al primo segnale.

Sono state aperte sottoscrizioni per raccogliere fondi per la difesa: è stata pure lanciata la proposta di dichiarare il 25 agosto come «giorno della difesa nazionale». Anche i contadini hanno approvato ordini del giorno favorevoli alla vendita di cereali allo Stato e molti giovani hanno chiesto di arruolarsi come volontari nell'esercito.

I cinesi mobilitano l'Armata di riserve

PARIGI, 23.

Il governatore militare della Manciuria, secondo notizie da Sciangai, ha ordinato la mobilitazione di tutta l'armata di riserva delle provincie di nord-est. In tal modo la Cina avrà un'armata numericamente superiore all'esercito rosso operante sulla frontiera della Manciuria.

Comunicazioni ufficiali provenienti da differenti fonti straniere confermano che un reggimento di truppe sovietiche, appoggiato da ventun aeroplani, mitragliatrici, carri d'assalto, artiglieria e cavalleria, ha preso parte allo scontro di Dalainor. I cinesi avrebbero perduto novanta uomini.

La linea cinese lungo il fiume Hailar, sul quale i russi hanno tentato di lanciare dei pontoni per far passare i carri d'assalto, non è stata oltrepassata perchè i cinesi hanno respinto il tentativo.

Da fonte cinese si apprende che una cannoniera russa ha aperto il fuoco su un trasporto cinese che portava la posta verso Fou-Kingh-Sien. I russi hanno fatto prigionieri i cinque impiegati e si sono impadroniti di tutti i sacchi della corrispondenza.

Un atto di banditismo, che può essere messo in relazione con la situazione creata dalla guerriglia, è segnalato da Harbin. Banditi manciù hanno sequestrato due inglesi, entrambi impiegati di una compagnia di assicurazione, mentre facevano un giro di ispezione a Mia-Mu-Ze. I banditi chiedono ora una taglia di trenta milioni di franchi per rimettere in libertà i loro prigionieri. Il console britannico a Harbin ha chiesto alle autorità cinesi di prendere le misure necessarie per ottenere la liberazione dei due inglesi.

Il Giappone non interverrà

LONDRA, 23.

Si apprende da Tokio che il Giappone non interverrà nella disputa russo-cinese, a meno che non si delinei una seria minaccia dei suoi interessi a sud di Harbin. Così almeno assicura l'inviato speciale del «Daily Mail» a Tokio, il quale ha avuto un colloquio con un autorevole rappresentante del Governo giapponese.

Le squadre calcistiche che parteciperanno ai Campionati di Divisione Nazionale 1929 - 30

ROMA, 23.

Il Direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio, ha deciso che al Campionato di Divisione Nazionale serie A del 1929-30 parteciperanno le seguenti squadre:

Alessandria U. S. — Ambrosiana S.S. — Bologna F. C. — Brescia F. G. — Cremonese U. S. — Genova 1893 — Juventus F. C. di Torino — Livorno U. V. — Lazio S. S. di Roma — Modena F. C. — Milano F. C — Napoli A. C. — Pro Patria et Libertate — Pro Vercelli U. S. — Padova A. C. — Roma A. C. — Torino F. C. — Triestina U. S.

Al Campionato di Divisione Nazionale serie B, parteciperanno le seguenti squadre:

Atalanta — Bergamasca — Bari U.S. — Biellese U. S. — Fiumana U. S. — Fiorentina Calcio — Legnano V. R. — La Dominante — Lecce U. S. — Monfalconese — Novara F. A. — Prato S.C. — Parma F. C. — Pistoiese U. S. — Reggiana A. C. — Spezia F C. — Venezia A. C. — Verona A. C.

I Campionati di Divisione Nazionale avranno inizio il 6 ottobre. Al Campionato di I.a Divisione parteciperanno le seguenti squadre:

GIRONE A.: Acqui U. S. — Astigiana — Cornigliamese — Carrarese — Empoli F. C. — Libertas di Lucca — Pisa S. C. — Juventus di Rapallo — Rivarolese — Sestrese — Savona A. C. — Sestrilevante — Viareggio U. S. — Valenzana U. S. — Ventimigliese U. S.

GIRONE B.: Crema F. C. — Canottieri Lecco — Codogno — Comense — Derthona — Fanfulla da Lodi — Gallaratese — Monza — Pavia — Piacenza — Seregno — Saronno — Vigevano — Vogherese — Varese.

GIRONE C.: Ancona — Aspo — Clarenze — Carpi — Forlì — Faenza — Grion di Pola — Milano — Mirandolese — Mantova — Pro Gorizia — Rovigo — Treviso — Thiene — UDINESE.

Visto il risultato del campionato disputatosi l'annata scorsa, tenendo nel debito conto i desideri espressi dalle società d'Italia Centrale, Meridionale ed Insulare, il Direttorio Federale ha invitato le Società di codeste regioni che abbiano titoli sportivi necessari ad iscriversi per la costituzione di un girone D di prima divisione che sarà effettuato qualora si raggiunga un numero di iscrizioni non inferiore a 12 e con massimo di 15 squadre. Le adesioni dovranno pervenire alla Segreteria federale centrale entro il 31 corrente. Il Direttorio della Federazione ha poi deciso che il termine per le iscrizioni al campionato di seconda divisione nord e sud siano prorogate al 31 corrente mese.

Saranno costituiti [illegible] gironi per il nord e quattro per il sud. Le Società già iscritte al Campionato meridionale e che non potranno essere ammesse al Girone D di prima divisione s'intendono già iscritte d'ufficio per la seconda divisione meridionale.

La classifica del Giro d'Europa per aeroplani da turismo

PARIGI, 22.

L'Aereo Club di Francia ha comunicato l'assegnazione dei punti ai concorrenti della «Challenge Internazionale» degli aeroplani da turismo.

Il primo concerne la velocità, il secondo la regolarità, il terzo il tempo, il quarto le qualità pratiche dell'apparecchio, l'ultimo il totale dei punti.

Morzick 70 - 35 - 14 - 19, 50 - 138, 50.
Broad: 60 - 35 - 14 - 26, 25 - 135, 25.
Carberry: 70 - 35 - 14 - 12 - 131.
Lusser: 48,75 - 35 - 14 - 3,50 - 128,75.
Guazzetti: 50 - 35 - 14 - 28,25 - 127,25.
Von Dungern: 57-50 - 35 - 14 - 20,25 - 126,75.
Kleps: 45 - 35 - 14 - 32,50 - 126,50.
Castaldi: 50 - 35 - 14 - 25,25 - 124,25.
Gelmetti: 55 - 35 - 14 - 18 - 122.
Miss Spooner: 50 - 35 - 14 - 22,50 - 121,50
Roeder: 41,25 - 35 - 14 - 30,25 - 120,50.
Lombardi: 50 - 35 - 14 - 18,50 - 117,50.
Benassati: 48,75 - 35 - 14 - 20 - 117,50.
Bottalla: 50 - 35 - 14 - 18 - 117.
Seguono altri.

La classifica della «Challenge» sarà pubblicata ulteriormente perchè un'inchiesta è aperta per gli aviatori che hanno sorvolato la zona italiana interdetta, e cioè Carberry, Miss Spooner e Broad. Nell'inchiesta potrebbero esservi notevoli modifiche alla classifica.

Il camaratismo dell'American Legion coi Combattenti italiani

ROMA, 23.

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

In seguito alla pubblicazione di un articolo di un certo signor Palmer che, pure esprimendo pensieri strettamente personali secondo la stessa esplicita dichiarazione dello scrittore, ha trovato ospitalità nell'organo ufficiale dell'«American Legion», il Presidente di questa Associazione ospite in Italia, ha indirizzato all'on. Nicola Sansanelli la seguente lettera che riassume le dichiarazioni da lui stesso solennemente fatte nella riunione di ieri sera dell'«American Legion», dipartimento d'Italia:

On. NICOLA SANSANELLI, Triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti, Presidente onorario della F. I. D. A. C.

Mio caro Camerata,

La mia attenzione è stata richiamata su di un articolo intitolato «affatto americano» del signor Federico Palmer, scritto nel numero di luglio del bollettino mensile della Legione Americana. Per dovere di giustizia verso voi, miei camerati, desidero di dichiarare che lo articolo del signor Palmer di cui sopra, esprime strettamente una opinione personale del suddetto scrittore. L'«American Legion» ha un grande rispetto per la mirabile attività del signor Mussolini e per quanto Egli fa per contribuire alla causa del buon governo, ed io condivido questi alti sentimenti personalmente. Desidero di estendere i cordiali saluti dei Combattenti americani ai nostri camerati di guerra italiani, ricordando il loro grande contributo alla comune opera e gli eroici sacrifici da essi sostenuti durante la grande guerra. Desidero anche di esprimere la mia immensa gioia di ritrovarmi ancora una volta tra voi.

Cordialmente vostro

Aff.mo PAUL HOCNUTT, Comandante nazionale dell'«American Legion».

L'omaggio alle tombe dei Re e al Milite Ignoto

ROMA, 23.

Stamane, alle 9.30, la Missione della Legione Americana, giunta ieri sera, si è recata al Pantheon dove ha sfilato dinanzi alle tombe dei Re, deponendo dinanzi a ciascuna una corona d'alloro legata con i nastri dai colori americani e italiani.

I componenti la Missione si sono poi ordinati in corteo e, preceduti da bandiere, si sono recati a Piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto.

Ai lati della scalea del Vittoriano prestavano servizio d'onore i rappresentanti della Federazione Provinciale Combattenti con i gagliardetti dei diversi gruppi, nonchè i rappresentanti delle varie associazioni ex militari.

A ricevere la Missione della Legione Americana erano gli on. Bisi e Sansanelli del Direttorio dell'Associazione Nazionale Combattenti, l'Incaricato di affari degli Stati Uniti d'America signor Kirk, i rappresentanti del Governatorato, del Prefetto e delle Forze Armate e numerose personalità.

Anche sulla tomba del Milite Ignoto è stata deposta una corona d'alloro con nastri dai colori italiani e americani e quindi i componenti la Missione e le autorità si sono inginocchiati sostando brevemente in reverente raccoglimento.

La tragica fine di un pilota partecipante alla "Schneider,,

ROMA, 23.

Ieri alle 14.40 a Desenzano durante il volo di allenamento di un nuovo Idrocorsa n. 67, il capitano Giuseppe Motta, Vicecomandante del Reparto Alta Velocità e pilota partecipante alla «Coppa Schneider», dopo pochi minuti di volo, precipitava a picco nel lago dalla quota di circa 100 metri. Il capitano Motta era abilissimo pilota degli apparecchi da corsa e non si può attribuire certamente il grave incidente ad errore di manovra ma ad un improvviso malore o alla rottura di qualche organo dell'idrocorsa. La salma del capitano Motta e i resti dell'apparecchio non sono stati ancora ricuperati data la profondità del lago nel punto in cui è avvenuta la caduta. La squadra italiana in seguito anche al grave lutto che l'ha colpita, ha chiesto ufficialmente all'Inghilterra una proroga sulla data della corsa. Si crede che l'Inghilterra aderirà alla proposta italiana visto anche il precedente di Norfolk del 1926 quando essendo rimasti due soli concorrenti in gara, americani ed italiani, i piloti degli Stati Uniti, con spirito altamente sportivo, ritardarono la gara per avere il competitore.

La notizia appresa a Londra

LONDRA, 23.

All'Aerodromo di Cashot è stata appresa con vivissimo dolore la notizia della tragica morte del capitano Motta, stimato nei circoli aeronautici inglesi come un ardentissimo pilota.

Nomina Sindacale

ROMA, 23.

Il Ministro delle Corporazioni comunica:

Con decreto di S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il signor Giovanni Matteucci è stato nominato presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori diretti di Forlì.

Il Capo di S. M. della Milizia partito per il Cadoro

CLUSONE, 23.

Stamane alla riunione di chiusura del Campo di istruzione delle camicie nere della seconda Zona, S. E. Teruzzi ha parlato a lungo agli ufficiali intendendo sui vari aspetti della preparazione guerresca delle camicie nere, compiacendosi col Generale Carini e con tutti gli ufficiali dei risultati ottenuti, delle belle prove di disciplina e di spirito di sacrificio offerte dagli ufficiali e dai reparti di formazione. Dopo aver passato in rivista il Battaglione delle Camicie Nere, S. E. il Capo di S. M. della Milizia, è partito salutato dagli alalà degli ufficiali e delle camicie nere, per il Cadore.

La partenza del "Zeppelin,, aggiornata a causa del vento

TOKIO, 23.

Si annuncia che la partenza del «Conte Zeppelin» dall'Aerodromo di Kasumigaura è stata aggiornata indefinitamente a causa del vento che rende difficile l'uscita del dirigibile dall'hangar.

La ferocia di un bandito 40 persone bruciate vive

HONGKON, 23.

L'autorità giudiziaria di Sanghai ha inviato a Canton un particolareggiato rapporto sulle imprese criminose del noto agitatore comunista Holung, il quale ha sparso il terrore fra la popolazione di quel distretto. Dal rapporto risulta che il feroce sovversivo ha fatto bruciare vive quaranta o cinquanta persone e massacrare circa cinquecento famiglie. Egli e la sua banda hanno dato poi fuoco a circa duemila case.

I reparti d'assalto dell'Esercito

Battaglioni "Camicie Nere,,

Il Fascismo è fiero della sua Milizia. A volerne riassumere, anche brevemente la storia, — il formidabile attivo che va dal 1. febbraio 1923 ad oggi — bisognerebbe riempire colonne e colonne di giornale.

E' un crescendo continuo di opere e di compiti, importantissimi, assolti sempre con immutata fermezza e disciplina. E' l'ingrandirsi quotidiano di un edificio, è l'innalzarsi sempre più alto di un'aquila vittoriosa. Giorno per giorno, l'aristocrazia del Fascismo, come il Duce si è compiaciuto chiamarla, continua a riscuotere plausi d'ammirazione ed a farsi onore. Nelle colonie ed ai confini, nei porti e sulle ferrovie, a guardia delle coste, dei monti, delle strade e del cielo, ovunque la Milizia si guadagna la stima delle altre forze armate e dei cittadini.

Ove c'è pericolo, ove c'è gente da salvare e da soccorrere i militi accorrono spontaneamente lasciando le loro occupazioni ed i loro guadagni.

In ogni campo la Milizia rivela una disciplina e una preparazione degna di ogni elogio.

Ogni compito ad essa affidato viene svolto dai militi in modo perfetto e rivela l'entusiasmo e la fede che animano le quadrate Legioni.

Chi ha occhi per vedere, spirito ancora tanto sereno per comprendere la realtà delle cose deve ammirarla; deve sopratutto, specialmente all'estero trarne utile insegnamento ed ammonimento.

Tutti ormai sanno, di qua e di là dai confini che cosa sia la realtà dell'Italia d'oggi, quale la sua fede, quali le sue speranze, quale la sua volontà. L'Italia crede nel Regime, che una Rivoluzione — la prima rivoluzione unitaria della sua storia — le ha dato, crede nei valori morali che il Fascismo bandisce e concreta nelle sue opere e nelle sue leggi, e — respinti i vani adescamenti di idee, di partiti e di sette, estranei ormai al suo spirito ed alla sua vita — entra risolutamente, con la coscienza di tutte le proprie responsabilità nell'arringo dei popoli.

Di questa Italia, bella, forte, sicura di sè come non fu mai, la Milizia è la espressione più schietta.

I Battaglioni d'assalto che in questi giorni — ai confini intangibili della Patria — gareggiano in fede e sacrificio con i fanti, portano con sè tutte le nostre sicure speranze; essi hanno un compito delicatissimo. Debbono abituare il corpo — lo spirito è teso e vibrante — alla lotta ed alla fatica. Debbono sopratutto dimostrare la loro consapevole ferrea disciplina, la loro salda sicura attrezzatura.

Lo dimostreranno.

I Battaglioni d'assalto — fiore della nostra terra — composti in gran parte di ex combattenti e di vecchi squadristi che per la duplice vittoria lasciarono sul campo e sulle piazze d'Italia il loro sangue, sapranno servire umilmente ed orgogliosamente insieme la rivoluzione fascista.

La Milizia, presidio della rivoluzione e del Regime, diviene così — ancor più — presidio della Patria — ed è trasformata — senza che ne sia falsato il carattere — in un'altra — non meno ricca di glorie e di valore — forza armata del Paese.

Arsa di fede, essa consuma i suoi giorni nell'organizzarsi più sapientemente per poter rispondere con maggior prontezza e disciplina, quando sul Quadrante della Storia scoccherà l'ora della marcia.

Il Paese intero comprende ed ammira il suo sforzo, il suo lavoro di ogni giorno. Opera tenace, densa di fede e di sacrificio, opera che la rende degna dell'amore del Duce e della fiducia della Nazione.

Bruno Cioffi

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

La colonia fluviale estiva

Pordenone, per felice iniziativa del Presidente della locale Sezione dell'Opera Nazionale Balilla, cav. De Valenzuela, del Podestà conte dott. A. Cattaneo, sempre pronto a dare il più incondizionato appoggio a tutto ciò che è di utilità e di decoro per la sua città, del dott. Brunetta che è l'anima passionata ed intelligente della parte sanitaria, Pordenone ha la sua Colonia fluviale di vacanze.

Essa funziona egregiamente, perchè una schiera di volonterosi prodiga tutta se stessa, con ammirabile spirito di abnegazione. C'è il signor Biliani, oculato amministratore della Colonia, la contessa Barbarich rappresentante dei Fasci femminili, la signorina Alberti direttrice della Colonia che ha nella infaticata signorina Croce una collaboratrice preziosa; il Maestro signor Scarola che attende all'educazione fisica dei fanciulli, graduando razionalmente gli esercizi che mirano ad irrobustire gli organismi.

Questi sono i modesti, ma efficaci artefici del buon successo della Colonia, la quale sorge in una località a breve distanza dalla città, ove il capriccioso e tortuoso Meduna abbandona in una grande ansa, un largo tratto del suo letto formato di finissima rena.

La Colonia mostra subito ai visitatori la sua fondamentale virtù; di essere modesta nelle apparenze come devono essere le cose veramente utili.

Brava gente dalla testa quadra e dal cuor d'oro questa di Pordenone.

Hanno domandato: credete voi che faccia bene prendere delle schiere di bambini poveri, specialmente, che sono malo alloggiati, che dormono male, spesso in compagnia, quando non ne dividono l'istesso letto, con un malato, in camere ove il sole è una specie di mito o di Dio ignoto, dove l'aria non circola, dove l'alimentazione è insufficente ai bisogni di teneri organismi in via di sviluppo, e che, quasi questo non bastasse, sono stati per lunghi mesi nelle chiuse aule scolastiche, perchè le provvide ed igieniche scuole all'aperto non esistono, credete voi che sarebbe buona cosa portarli all'aria, alla luce, al sole e dar loro da mangiare cibi sani ed abbondanti?

Chi avrebbe potuto rispondere che no?

E allora, eccoli all'opera: il Podestà regala due ampie baracche; il Segretario Generale del Partito S. E. Turati, manda due belle tende; la cittadinanza e gli Enti locali rispondono generosamente, come sempre, all'appello; i medici condotti, modesti e silenziosi pionieri disinteressati di tutte le cose buone, si danno d'attorno a sceglier fra i bambini quelli che mostrano di aver più bisogno della istituzione; i maestri, le maestre, il Fascio femminile danno l'opera loro nel più commovente e concorde volere... e la colonia scolara di vacanza è fatta.

Ed è fatta bene, perchè gli ideatori, da veri fascisti, ricordando le parole del Capo del Governo che stigmatizza lo andazzo spendereccio, lussuoso, megalomane degli amministratori in genere, e li richiama alla necessità di metter freno alle spese, hanno fatto un ragionamento semplicissimo: mandare i bimbi al mare e al monte costa; costa molto, costa troppo anzi, se è vero, come è vero, che i vantaggi che traggono «i poveri» dalle cure marine e montane temporanee, sono scarsi e poco duraturi: non sarebbe possibile ottenere quel qualunque beneficio che si può avere, spendendo meno?

Al monte, al mare ogni bambino costa in media dalle 8 alle 10 lire al giorno, così che pochi se ne possono mandare. Alle colonie fluviali costano fra le 2.50 e le 3 lire: un vero miracolo che consente di triplicare il numero dei beneficiandi.

Ed hanno fatto il conto che con poco più di 20.000 lire, la colonia di vacanza avrebbe potuto ospitare, suddivisi in due turni, oltre 260 bambini e bambine, scelti fra i discredati dalla sorte e dalla fortuna.

Gli amministratori dei grandi Ospizi marini o delle Colonie montane, dicono che ben altra cosa è lo stare al sole sulle riva del mare, o sulle pendici di alte montagne.

Ed è vero: il differente modo di agire del sole è noto; ma è anche noto che i risultati sono quasi sempre buoni, e spesso eccellenti, anche coll'elioterapia, razionalmente condotta, di pianura, specie se ricorrono favorevoli condizioni, come quelle offerte dal soggiorno sulle spiaggie fluviali.

L'esperienza lo insegna.

E poi, i promotori di quest'opera buona, non si atteggiano a dilettanti della medicina sociale, non parlano di «cure», non lavorano per le statistiche, non lusingano, non ingannano nessuno.

Non è forse la stessa nostra Direzione di Sanità che ha raccomandato recentemente le colonie elioterapiche nelle immediate vicinanze delle città, dei paesi, perchè economiche, e, per quanto è nella natura loro, utili?

A questi suggerimenti si sono uniformati questi egregi uomini, ed il loro è stato veramente un ragionar saggio, in quanto hanno voluto sopratutto perseguire un fine morale, e sociale, perchè queste colonie di vacanza, portano veramente allegrezza negli spiriti, ed affinano ed elevano le anime.

I maestri e le maestre, in una cooperazione che non sente sacrificio, ed è tutta una affettuosa dedizione che ignora gli scoramenti e le amarezze indefinite e tenui, ma vere, spargono la buona semenza nelle giovinette anime, e le dirozzano, e le educano, non col monotono, e perciò inefficace suggerimento verbale, e con quell'incolore e freddo consiglio, che prodigato nella scuola resta senza frutto, ma agiscono colla suggestione dell'ambiente, dell'esemplare vivere comune, della dimostrazione incessante, continua, pratica, aliena da ogni pedanteria, di quanto valga l'ordine, la nettezza, la disciplina, per vivere utilmente la vita del civile consorzio.

I maestri e le maestre notano con viva soddisfazione il progressivo e rapido dirozzarsi di queste piccole anime quasi selvaggie e primitive nelle loro manifestazioni: lo scomparire di certe brutalità verbali e manesche, e il fiorire di virtù native sino allora nascoste, insieme all'affinarsi del sentire e dei rudimentali affetti.

E' un'opera di terapia morale, che non è minore della terapia fisica.

Tutto questo non è poca cosa.

E sarà anche più, se gli ideatori della Colonia, perseguendo finalità sociali ed etiche anche più elevate, vorranno persuadere le famiglie benestanti e della media borghesia a mandare i loro figliuoli alla Colonia fluviale.

Nella comunanza del vivere, si attenuano le differenze sociali, ed è bene che coloro che meglio stanno, abbiano la visione di coloro che stanno peggio, cui la sorte non è stata propizia nè generosa.

Noi parliamo sempre di solidarietà umane, o meglio ancora di fraternità; ma sentimenti così fatti più facilmente si radicano nelle anime giovani, più aperte e più generose.

Io, che ho fama di essere un'iconoclasta di similari istituzioni temporanee, presso coloro che, medici e non medici, hanno la fortuna di capir poco o niente, aggiungo qualche altra considerazione.

Ieri, nella vita grama e mal vissuta di questi fanciulli, c'erano miserie, dolori, lacrime, malvagità anche, che ad ogni superficiale inchiesta affiorano come frutto del malo ambiente materiale e morale nel quale vivono; domani, disgraziatamente, sarà forse la stessa cosa.

Ma intanto oggi essi sono sottratti a questa realtà dolorosa; sulla riva del fiume, al cospetto di quella bella e austera natura, in mezzo a questo bel sole che vivifica e tonifica, innanzi all'esempio di passionata amorevolezza di chi regge e guida la colonia, l'anima del fanciullo si apre alla gioia, al gaudio di una diversa esistenza.

Questi fanciulli disimparano un po' a ridere, ma imparano a sorridere, ed è gran segno di mutamento: lo dicono tutti i psicologi.

Non scrisse forse Oscar Wilde che se l'uomo delle caverne avesse saputo sorridere, l'umanità sarebbe diversa da quello che è, meno aspra, meno inquieta, meno torbida, meno vendicativa, meno ferrigna?

Bisogna vederli questi fanciulli, e saper chi sono, e di dove vengono, per comprendere l'alto significato morale di queste modificazioni, dello spirito, insieme all'alto valore morale di istituzioni che procurano ai fanciulli questi giorni passati così bene, e che per molti saranno forse il solo ricordo lieto della loro vita.

Basterebbe questo solo ai miei occhi a giustificare le colonie scolari, che io vorrei veder sorgere per ogni dove, anche nelle piccole borgate, perchè il bene bisogna cercar di farlo in ogni luogo.

Così vive della migliore e più profiena vita la Colonia fluviale pordenonese.

Lasciando da parte le questioni di una medicina sociale a buon mercato, che però ha sempre un grande primato sulla medicina individuale, se non altro perchè non è bottegaia, oggi vale il fermarsi alla serena contemplazione di un'alta opera di sapienza civica, e di manifestazione sentimentale.

C'è un'opera che si ispira ai principî della più alta idealità umana: non usciamo da questa sfera, tanto più che nessuno ce lo domanda, e che nessuno, degli ideatori della Colonia, pur facendo innegabilmente del bene, vuol atteggiarsi a salvatore dell'Umanità.

G. PISENTI.

CRONACHE CIVIDALESI

Lotta contro l'accattonaggio

(23). — Per iniziativa della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, venne iniziata fino dallo scorso inverno, la raccolta di contributi a favore della Congregazione di Carità allo scopo di combattere, reprimere e impedire con mezzi efficaci l'accattonaggio e la questua di mestiere, che stavano dilagando in modo impressionante e costituivano una piaga veramente indecorosa per la nostra città.

L'attuazione del provvedimento incontrò qualche difficoltà specialmente nei riguardi della raccolta delle adesioni e dei contributi da parte dei commercianti e dei cittadini. I risultati furono ad ogni modo soddisfacenti e ciò per merito specialmente dell'assidua, paziente ed insistente opera di propaganda e di persuasione compiuta dalla signora Anna Cossio-Cappelli, mirabilmente coadiuvata dalla sorella Giulia e dalla figlia Enrichetta, sempre pronte a prestarsi gentilmente nel compimento di ogni opera di bene e la cui premurosa e disinteressata attività nelle manifestazioni assistenziali è stata sempre veramente benemerita e va pubblicamente segnalata col plauso più meritato e sincero.

Sono state raccolte precisamente 149 adesioni, che fruttarono l'importo di L. 4517. Si ebbero quattro solo sottoscrizioni di L. 100, una di L. 60, trentadue di L. 50 e tutte le altre d'importi inferiori, compreso quelle minime di L. 15 che furono 40 vale a dire le più numerose. Gli importi sottoscritti non sono certamente vistosi, qualora si pensi che si tratta di sopprimere la molesta attività di una cinquantina di lamentevoli accattoni che non mancherebbero d'importunare ogni sottoscrittore tutti i venerdì, ossia non meno di 52 volte in un anno.

Le adesioni sono 149; ma commercianti, esercenti e privati cittadini che godono il beneficio della scomparsa dello accattonaggio e che sono in condizione di poter contribuire e di poter dare, ve ne sono almeno altrettanti, e occorre che tutti costoro si rendano sottoscrittori, perchè i mezzi finanziari per l'efficace attuazione del provvedimento, siano sufficienti e permettano di assicurare agli indigenti meritevoli di assistenza una conveniente sovvenzione periodica che tenga luogo e sostituisca, anche con un certo vantaggio, l'incerto e umiliante provento della questua.

E' necessario che l'abolizione della elemosina e la sua sostituzione con un versamento annuo fisso alla Congregazione di Carità per sovvenzionare ed assistere la vera indigenza, sia da tutti praticata, per non rendere vana ed inefficace l'opera umanitaria e altamente morale che si vuole esplicare.

Nessuno deve disertare questa Santa crociata per non ostacolare e intralciare, con un dannoso disinteressamento, propositi tanto benefici e civili.

In questo senso viene lanciato dal Presidente della Congregazione di Carità signor Albini nob. cav. Riccardo un nuovo appello alla cittadinanza con la fiducia che nuovi e più generosi contributi possano efficacemente assecondare il conseguimento di uno scopo non solo benefico, ma di generale interesse, diretto a sanare una piaga vergognosa e molesta, inteso a combattere il vizio e il vagabondaggio, per convergere invece ogni risorsa, ogni più modesta energia a vantaggio di pietose necessità e a sollievo della vera miseria.

La partenza dei balilla e avanguardisti bengasini

Ieri l'altro la balda schiera dei Balilla ed Avanguardisti bengasini dopo circa un mese e mezzo di permanenza a Cividale, è partita per far ritorno in Cirenaica.

Furono accompagnati alla ferrovia con la banda del Dopolavoro, da rappresentanza dei Combattenti, Mutilati ed Alpini con bandiera. Balilla ed Avanguardisti di Cividale con i relativi gagliardetti, e rappresentanza del Collegio Convitto Nazionale con bandiera, e molto popolo.

Alla Stazione convennero pure il dott. G. Marioni, Vicepodestà, il cav. Rieppi direttore didattico, il Vicerettore del Convitto signor D'Oria a portare il loro affettuoso saluto ai partenti.

I baldi giovanetti fiorenti di salute erano soddisfattissimi dell'ospitalità avuta e la partenza al suono degli inni patriottici seguì fra continui evviva ed alalà.

Propaganda agraria cinematografica

La sera del 20 corrente la grande serata cinematografica di propaganda agraria che doveva essere svolta all'aperto in Piazza Duomo, pel timore del tempo incostante ebbe luogo invece al Teatro Cine Corte gentilmente concesso.

Il popolo grande e piccino accorse numerosissimo, ed in breve la ressa fu tale per l'angustia del luogo che moltissimi dovettero a malincuore rinunciare allo spettacolo.

E' stata una serata indimenticabile, onorata dall'intervento dell'Illustre Podestà dott. Mulloni, dal rag. Peroglia presidente della Sezione Combattenti, del maestro Scubla, presidente dei Mutilati e da parecchie e gentili signore ed autorità locali.

Per circa due ore il susseguirsi delle interessantissime proiezioni dimostrò i progressi raggiunti dalla nostra Patria nel campo agricolo, e quanto col lavoro e con la ferrea volontà si possa ottenere dalla terra.

Il pubblico ha manifestato il suo godimento ed interessamento con ripetuti applausi.

La serata è stata rallegrata dalla orchestra del Cine.

BENEFICENZA

Il cav. uff. Ruggero Morgante per onorare la memoria dell'adorata figlia Giuseppina, ha elargito: alla Congregazione di Carità L. 250 — Alla Casa di Ricovero L. 250 — Al Giardino d'Infanzia L. 200 — All'O. N. Balilla L. 200 — Al Patronato Scolastico L. 100.

In memoria della stessa: L. 20 al Giardino d'Infanzia i signori Teresa e Antonio Zuliani — L. 10 le sorelle Angela e Italia Angeli alla casa di Ricovero.

In memoria di Diplotti Fabio: L. 50 Famiglia Odorico Di Lenardo — L. 25 all'O. N. Balilla: Anita e Rodolfo Vatovaz.

Al Patronato Scolastico un gruppo di colleghe della maestra Diplotti Amalia in Vanon L. 39.

Da S. DANIELE

Serate di varietà al Teobaldo Ciconi

(23). — Abbiamo già detto che sabato prossimo 24 corrente in occasione del passaggio della Impresa Frattegiani al «Teobaldo Ciconi» vi sarà una serie di spettacoli di varietà, ed abbiamo anche reso di pubblica ragione il programma che andrà in scena sabato stesso. Ora siamo in grado di pubblicare anche il programma dei due spettacoli di domenica 25:

In mattinata, alle ore 16.30 precise si darà: «I tre moschettieri del Varietà» bellissimo film in 4 parti. Quindi Cavallini, il celebre trasformista, presenterà: Marcia Cavallini, Cavallini fuori del sipario: «Notte d'amore»; Idillio sentimentale in un atto; «All'Eden», fantasia per tutti i gusti, durante la quale Cavallini svolgerà uno dei più brillanti programmi.

In serata, alle ore 20.30 precise il programma della mattinata verrà ripetuto. Durante tutt'e due le rappresentazioni, vi sarà concerto a pieno di una brillante orchestra.

Da SUTRIO

Corso di disegno tecnico per falegnami

Indetto dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, in cooperazione con il Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica della Provincia del Friuli, con il Consiglio Provinciale della Economia, della Unione Industriale Fascista e della Segreteria della Federazione Autonoma delle Comunità Artigiane di Udine, si è iniziato in Sutrio il giorno 16 c. m. un corso di disegno tecnico per falegnami.

Presenziavano alla cerimonia il Podestà, il R. Parroco, Don Ugo Larice, il Segretario del Comune, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della locale Scuola Professionale, il Corpo Insegnante della medesima, il cav. Libero Grassi Segretario della Federazione Provinciale Autonoma delle Comunità Artigiane, in rappresentanza del senatore Morpurgo, del prof. Giuseppe Pieresca delegato a rappresentare il gr. uff. Beppe Ravà Presidente dell'Istituto Veneto delle Piccole Industrie e molti altri.

Parlò per primo il prof. Pieresca recando il saluto del Presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie, alle autorità convenute ed esprimendo vive grazie in particolar modo al Podestà e al R. Parroco che accolsero ed appoggiarono con vivo entusiasmo la proposta dell'Istituto stesso.

Esposti i fini per cui l'Istituto sorse e l'opera grandemente benefica da esso svolta per l'incremento delle piccole industrie e per l'elevazione morale e tecnica dell'artigianato. Mise in evidenza la particolare cura che ha l'Istituto Veneto per la zona carnica, verso cui si propone di svolgere sempre più ampia la propria provvidenziale attività, specie in Sutrio che è culla delle arti del legno le quali seppure attraversino attualmente un periodo di ristagno, dovranno rivivere di nuova e più rigogliosa vita e riallacciarsi alle gloriose tradizioni del passato.

Seguì l'Ill.mo signor Podestà che ringraziò calorosamente il Presidente dell'Istituto promotore, nonchè l'egregio direttore dello stesso cav. uff. Giuseppe Delloro per la bella iniziativa particolarmente opportuna in Sutrio per il miglioramento dell'industria del mobilio. Ringraziò inoltre il prof. Pieresca incaricato dell'insegnamento, dicendosi certo della felice riuscita del Corso.

Con efficace parola chiuse la modesta ma significativa cerimonia il cav. Libero Grassi il quale espresse tutto il suo appassionato entusiasmo per l'opera svolta dall'Istituto per le Industrie e per il Lavoro di Venezia, che chiama il pioniere del movimento intellettuale dell'artigianato, opera che ora va estendendosi oltre i confini della nostra regione ovunque portando la benefica semente della coltura professionale, in perfetta armonia con le illuminate direttive del nostro Governo.

Finita la cerimonia, a cui assisteva una numerosa scolaresca per lo più composta da artigiani adulti, ebbero inizio regolarmente le lezioni.

Da MORTEGLIANO

Nomina del Vice Podestà

(23) — Su proposta del nostro Podestà cav. dott. Cesare Presacco, previo accordo con le Gerarchie del Partito, S. E. il Prefetto della Provinvia di Udine gr. uff. dott. Motta, ha nominato Podestà Delegato, in data 20 corrente, il signor Francesco Chiaruttini, laureando in Ingegneria.

La ben nota rettitudine e le preclari doti di mente e di cuore del signor Chiaruttini danno sicuro affidamento che egli saprà coadiuvare validamente e degnamente il nostro Podestà nella soluzione degli importanti problemi che sono stati impostati per il bene del nostro Comune.

Al nuovo eletto i nostri più vivi rallegramenti.

Sagra annuale e tradizionale

Ieri sera, sotto la presidenza del nostro Podestà dott. cav. Cesare Presacco, si è riunito il Comitato costituitosi per organizzare i festeggiamenti che si svolgeranno in occasione della tradizionale sagra annuale che quest'anno si terrà il 15 settembre p. v.

Fra i vari spettacoli sono già stati fissati la Tombola, la festa da ballo all'aperto, i Cori friulani in costume e lo spettacolo pirotecnico.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La campagna di bieticoltura

(23). — L'Ispettore della prima Zona della Federazione Bieticoltori (zona d'approvvigionamento dello Zuccherificio di S. Vito) comunica:

Nella terza settimana di consegna bietole (dal 12 al 18 agosto) sono stati consegnati in totale quintali 63 mila.

La tara media per colletto e terra fu del 3.30 per cento.

Dai campioni analizzati si è avuta una densità media: 9,04; ed un coefficiente settimanale: 1,88.

I gradi pagabili medi per quintale (ottenuti moltiplicando la densità per il coefficente) sono quindi 16,99.

Questi dati hanno soltanto valore informativo generale; ogni coltivatore deve aver già ricevuto dalla fabbrica il conto della prima settimana nel quale conto per ogni partita di bietole consegnate sono specificati i risultati di analisi del rispettivo campione.

Da TRICESIMO

Manifestazione atletica leggera

(23). — Domenica prossima 25 corrente per iniziativa dell'Associazione sportiva Tricesimana, regolarmente affiliata alla «Fidal», si svolgerà l'attesa manifestazione di atletica leggera comprendente le seguenti gare:

Corsa piana metri 100 — Salto in alto — Salto in lungo — Lancio della palla di ferro di Kg. 7.25 — Primo giro di Tricesimo metri 4000 circa.

Le gare incominceranno alle ore 14.30. Le iscrizioni sono libere e si ricevono fino alle ore 14.

Avvertiamo i concorrenti di 100 metri che, data la durezza del fondo non sono consigliate le scarpette coi chiodi.

Le medaglie e i diplomi sono esposti in una vetrina in via S. Antonio.

Da GEMONA

Opera Nazionale Dopolavoro

Buon inizio

(23). — Domani, sabato 24, al Teatro Sociale avrà luogo, alle ore 20.30, una grande adunata di operai, artieri, impiegati ecc. ecc. per le aderenze al Dopolavoro.

Per l'occasione il Presidente cav. Carlo Rossini ha lanciato alla cittadinanza il seguente proclama:

Cittadini!

La Società «Pro Gemona» che ha sempre goduto tutto il favore cittadino e che tante benemerenze si è conquistata, con magnifico spirito di adattamento ai tempi nuovi, è passata dal novero delle semplici Società «Pro Loco» ad una forma che le consentirà di improntare di sè tutta la vita cittadina in più vasto campo, trasformandosi in Dopolavoro Gemona, nel «Raduni di Venezia» ha riportato un primato che tutti c'invidiano ed il Dopolavoro Gemonese ora ricostituito, intende mantenere fede alle tradizioni nel campo multiforme ed amplissimo di iniziative intese a realizzare la elevazione sociale, intellettuale e fisica delle masse lavoratrici.

Cittadini!

Nell'iniziare il nostro compito che la volontà illuminata del Capo del Governo, ci ha tracciato, facciamo affidamento nella cooperazione incondizionata dei datori di lavoro, dei cittadini, degli operai tutti per quella intima e fattiva collaborazione per il bene degli umili e della nostra Gemona.

L'O. N. D. comporta il godimento di benefici così notevoli ed agevolazioni così vantaggiose per i soci, che la lieve spesa per la tessera e contributi, viene ad essere largamente compensata.

Il proclama espone quindi le facilitazioni che i dopolavoristi regolarmente tesserati hanno viaggiando in ferrovia, gli sconti che possono ottenere in molti negozi e i ribassi nei trattenimenti pubblici locali.

Conclude esortando vivamente ad aderire al Dopolavoro per il bene di Gemona, per compiere una sublime missione di fratellanza, di amore, di civiltà.

Da SPILIMBERGO

Assemblea delle filandiere

(23). — Presieduta dal signor Giacomo Traverso, Segretario provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria, si è riunita l'assemblea delle operaie addette alla Filanda Schiavon di Spilimbergo. L'adunanza è riuscita veramente imponente per il numero delle intervenute e per il massimo entusiasmo che regnava fra di esse.

Il signor Traverso parlò del contratto di lavoro stipulato con i datori di lavoro, facendone risaltare i benefici raggiunti, che sono tali d'apportare effettivamente un miglioramento nella situazione economica delle operaie.

In questo contratto, oltre ad essere prescritte le ferie, le indennità di licenziamento ecc., sono stati disciplinati i rapporti interni nelle fabbriche.

La parola del Gerarca, spesse volte sottolineata da fragorosi applausi conquistò l'uditorio, il quale gli tributò una indimenticabile manifestazione di affetto.

Da TARVISIO

Il coro del Dopolavoro di Comeglians ospite graditissimo

(23). — Domani sera sabato verrà qui ospite graditissimo l'ormai celebre Coro del Dopolavoro di Comeglians diretto dal valente maestro prof. Luigi Garzoni.

L'esecuzione dei cori folcloristici, con le migliori villotte del repertorio friulano si terrà nella magnifica sala dello Albergo d'Italia ove converranno autorità, pubblico in folla e i numerosi villeggianti.

Tutto è stato prestabilito perchè la manifestazione d'arte dopolavoristica si svolga alla perfezione e anche la popolazione allogena si appresta a ricevere gli ospiti col massimo entusiasmo. La simpatica festa folcloristica organizzata dal Dopolavoro si presenta quindi sotto i migliori auspici.

Cronaca Sportiva

U. S. S. Osvaldo - S. Maria

Domenica 25 corrente mese il nostro campo ospiterà per la prima volta la squadra del S. Maria. I compagni di Rigo, giuocheranno pur non conoscendo il valore della squadra avversaria, con lo stesso slancio, che valse l'affermazione clamorosa della partita disputata domenica scorsa.

A nostro modesto avviso, non dovrebbero i rosso-neri trovare nella squadra ospite, un ostacolo insormontabile, ed avremo pertanto un incontro cavalleresco... e sportivamente giuocato

Con animo profondamente addolorato il padre MARIO LOVISONI, la mamma ORTENSIA DREOSSI, la sorella EVA ed il fratello ALDO partecipano il decesso del loro amatissimo

LUIGI

rapito improvvisamente al loro affetto da crudele destino.

I funerali seguiranno oggi, sabato 24 corrente alle ore 17.

La presente serve di partecipazione diretta.

CERVIGNANO, 24 Agosto 1929.

CRONACHE TARCENTINE

La sagra secolare a Segnacco

Importante convegno di cultori d'arte

TARCENTO, 23.

Domani domenica, sull'ameno colle di S. Eufemia di Segnacco ricorre la sagra secolare, alla quale convengono le popolazioni dei dintorni nonchè i villeggianti della zona. E' una delle manifestazioni folcloristiche più caratteristiche e più simpatiche in provincia, poichè la sagra si svolge all'aperto, in una posizione quanto mai pittoresca. Il panorama che si gode dal colle di Sant'Eufemia tra Tarcento e Tricesimo, è tra i più grandiosi della regione friulana.

Quest'anno poi, la sagra ha assunto un'importanza affatto speciale. Interverrà S. E. l'Arcivescovo per la consacrazione dell'altar maggiore della chiesa di S. Eufemia, intonato all'ambiente quattrocentesco.

I restauri per il ripristino della antichissima chiesetta datano dal 1923 e, malgrado mancassero i mezzi, sono stati condotti a termine, superando molteplici difficoltà. Con la visita alla chiesa, di cui il programma, ha luogo l'inaugurazione dei lavori, con l'intervento del R. Soprintendente alle Antichità e Belle Arti della Venezia Giulia in Trieste. A tale solennità S. E. il Sottosegretario di Stato alla P. I. ha aderito con nobile telegramma, delegando S. E. il Prefetto a rappresentarlo.

Il programma della giornata

Ore 8.15: Arrivo di S. E. l'Arcivescovo di Udine: partenza del corteo dalla casa canonica di Segnacco per la Chiesa di S. Eufemia, sita sul colle sovrastante il paese. — Ore 8.45: Consacrazione del nuovo altare maggiore, costruito in armonia con l'ambiente secolare della Chiesa, dichiarata monumento nazionale e testè restaurata. — Ore 11: Amministrazione della Cresima. — Ore 15: Processione tradizionale sulla sommità del colle, con la partecipazione di S. E. l'Arcivescovo. — Ore 16: Visita ai restauri della Chiesa di S. Eufemia, eseguiti in questi ultimi anni sotto la direzione tecnica della R. Soprintendenza regionale alle Opere di Antichità e d'Arte. — Ore 17.30: Esecuzione di canti friulani da parte del premiato Coro di Pasons sul vicino prato della sagra, all'ombra dei castagni. — Ore 20: Illuminazione della Chiesa di S. Eufemia. — Ore 21: Canto di addio del coro di Pasons dall'alto del colle di S. Eufemia.

Ore 15.30: Arrivo a S. Eufemia e canto di «Scoluts Alpins». — Ore 15.30: Davanti al Monumento ai Caduti, non ancora inaugurato, si canterà la preghiera «Ave Maria» di U. Pagnutti. — Ore 17.30: Grande concerto corale.

Parte I — 1. «Il Rosiz» di A. Seghizzi — 2. «Ce biele lune» di G. B. Marzuttini — 3. «Lis ciampanis» di G. B. Marzuttini — 4. «Se savessis fantazinis» di Autore Ignoto — 5. «La sfojarie» di Autore Ignoto — 6. «Lis mês passions» di U. Pagnutti.

Parte II — 7. Il ciant e Gurizza» di A. Zardini — 8. «E mo mari» di Autore Ignoto — 9. «Il Natison» id. — 10. «Lusignûts» di M. Pazzut — 11. «La gnott d'avril» di A. Zardini — 12. «Gòtis di rosade» di A. Seghizzi (secondo gruppo).

Parte III — 13. «No svelie Popo» di U. Pagnutti — 14. «L'Ave Maria» di R. Escher — 15. «Le Sclave» di U. Pagnutti — 16. «A Udin» di R. Pazzut — 17. «Lis rosûtis» di M. Tezo — 18. «La Furlana» di U. Pagnutti.

Ore 21: Saluto del Coro partente ai Segnaccesi.

In attesa della celebrazione millenaria della Città di San Daniele del Friuli

Alcuni cenni storici

IL PAESAGGIO

La Città di San Daniele del Friuli sorge su di un'altura nel centro dell'anfiteatro morenico del Tagliamento.

La zona circostante è assai bella, fertile, ricca di vegetazione, presenta aspetti spiccatamente pittoreschi e caratteristici, tanto da venire denominata la «Brianza Friulana».

I colli sono disgiunti da vallecole percorse da rigagnoli e da torrentelli interrotti da ristagni d'acqua, fra i quali il più notevole è il laghetto a settentrione di S. Daniele fra la città ed il Monte di Ragogna.

Il panorama si distende ovunque affascinante di naturali bellezze. Fanno corona a nord le Prealpi e le Alpi Carniche con le maestose cime del M. Cavallo — Raut — Rossa — Pala — Corno — Amariana — Sernio — Chiampon — Quarnum.

Verso sud il paesaggio si rivela da lungi con una serie magnifica di alture a dolci pendii sparse di ville e di castelli. Fra questi i principali e ben noti nella storia del Friuli: Rive d'Arcanò — Fagagna — Moruzzo — Colloredo — Susans — Meis e Pers.

ORIGINI E VICENDE

Scarso è il materiale per lo studio delle origini e delle vicende di S. Daniele ed anche la Cronaca del Sini risale solo al 1515.

Come l'origine del paese così l'origine della Comunità si perde nella lontana notte medioevale con questo di ben più grave: nessuno per molto tempo si occupò di ricerche sulla storia del diritto, e se ora ci è dato trovare qualche tardo vestigio, lo possiamo fare in grazia di talune questioni sorte per il passato o dallo spoglio delle quali, attraverso lacune od inesattezze, si può ricostruire l'ordinamento del Comune.

L'umanista Girolamo Sini afferma che non è memoria certa della prima fondazione della città ed espone l'opinione che essa vanti origine romana. Detta opinione è suffragata da prove fornite dalla toponomastica, e da lapidi rinvenute molti anni addietro.

Notizie certe però ne troviamo nel 929 e 30 quando cioè il Principe Longobardo Rodoaldo, uccisore del Patriarca Leone, eresse la Chiesa sul vertice del colle dedicandola a S. Daniele, il biblico profeta, in espiazione del suo delitto.

In breve volgere di anni il primitivo villaggio crebbe di importanza sino ad assumere impronta cittadina tanto che nel 1036 la terra di S. Daniele fu aggregata al Parlamento Friulano e fu poi centro dell'amministrazione demaniale aquileiense.

Sembra che intorno a quest'epoca i Patriarchi d'Aquileia abbiano eretto un Castello dandone l'investitura ai Varmo di Sopra che assunsero il predicato di Nobili di S. Daniele.

Tutto il lungo periodo dell'Evo di mezzo è caratterizzato da fiere lotte fra Nobili e Terazzani nelle quali «è» facile intravvedere l'affetto alla propria terra ed alla libertà che fin da quel tempo aveva la Gente Sandanielese.

Come quasi tutta la Regione Friulana, nel 1420 San Daniele passò sotto il dominio Veneto. Corsero dopo quest'epoca anni di rivolte, saccheggi e guerre civili. Notevole l'episodio di Tristano di Savorgnan che entrato con numerosi seguaci nel 1511 di notte e di sorpresa in San Daniele incendiò le case di Nicolò di Varmo e dei suoi, passando a fil di spada molti abitanti.

In questo stesso anno l'Esercito Imperiale rotti i mal definiti confini invase il Friuli.

L'eroica difesa della Rocca di Osoppo ove rifulse il genio del grande condottiero Gerolamo Savorgnan salvò il dominio di Venezia.

Anche San Daniele fu assalita dall'Esercito cesareo ed occupata dopo strenua difesa.

Dopo questi avvenimenti che costituirono un momento storico di grande importanza, per un lungo periodo non si hanno a ricordare fatti che meritino speciale menzione.

Tramontata l'epopea napoleonica, l'Austria ritornò ad essere su queste terre la padrona. Ma il popolo che aveva conosciuto la libertà, che era ormai conscio dei propri diritti e che davanti al grandioso ideale di una Patria Italica, grande indipendente, figlia di Roma, aveva rigettato le grette idee di egemonie locali, mal poteva reggere sotto il dominio di Casa d'Austria.

I moti del 1820-21 e del 1830 ebbero un'eco profonda. Nel 1848 durante il memorando assedio di Osoppo, San Daniele portò ripetutamente generosi soccorsi agli assediati.

Nelle guerre per l'Indipendenza ed Unità d'Italia essa diede un largo contributo di volontari nell'Esercito Piemontese e più ancora nelle file Garibaldine.

Alla campagna del 1859 presero parte 48 volontari.

Nel 1864 ancora una volta la Città è il centro del movimento insurrezionale contro l'Austria conosciuto col nome di «Moti Friulani». A capo trovansi Antonio Andreuzzi (amico di Garibaldi e di Mazzini) e molti altri generosi, tutti ascritti alla Giovane Italia.

Il 1866 rivede ancora una volta i Figli di S. Daniele fra i Garibaldini nelle balze del Trentino.

La moralità, la semplicità dei costumi, l'amore allo studio, all'arte, l'attività, tutto questo contribuì a fare dei Sandanielesi una gente forte e fiera, amante della libertà, ed a creare e mantenere fortissime e nobili tradizioni di alto patriottismo sì da dare a questa terra l'appellativo di roccaforte del Patriottismo Friulano.

Nell'ultima guerra di redenzione 172 figli di S. Daniele diedero la propria vita per una Patria più Grande.

LETTERE ED ARTI

La vita letteraria ed artistica della Città assurse a grande splendore nei secoli XV e XVI, ma già fin dal 1300 esisteva una rinomata scuola di grammatica e di umanità.

All'incirca nel 1500 Clarino di Clara, illustre letterato, soprannominato Astemio, presiedeva a tale Scuola che riuniva i migliori ingegni del Friuli, del Veneto e di altri luoghi lontani.

Una poderosa spinta agli studi letterari diede con la sua opera calda e geniale Guarnerio dei Signori d'Artegna Vicario Patriarcale e Pievano di S. Daniele. Il Guarnerio, il Giusti Fontanini e fratello Giovanni Girolamo, e più tardi il pronipote Carlo diedero modo di formare con le loro preziose raccolte quella magnifica Biblioteca Comunale che è vanto della Città.

Ricca di classici latini, di moltissime opere di umanisti, di Santi Padri, di autori di storia, di Bibbie, di trattati di Jus canonico ed altri, è sempre ricordata dai dotti come una delle più pregevoli biblioteche e definita: «Faro luminoso che irradia su tutto il Friuli fino dal XV secolo un raggio di luce che vince tutti gli splendori, avito patrimonio di cultura, gloria nobilissima di S. Daniele e di tutta Italia».

Il grande valore artistico dei codici è riconosciuto specialmente per la serie di splendide miniature dei secoli dal X al XVI, rimarchevoli per ricchezza e finezza di disegno.

San Daniele ricorda fra i suoi figli eletti MARTINO BELLINI detto «Il Pellegrino da S. Daniele» insigne pittore. Dipinse nel XVI secolo la crocefissione ed altre immagini di Santi nella Chiesa di S. Antonio. Fu alla corte dei Duchi di Ferrara ed ebbe dalla Famiglia d'Este onori e doni.

CLARINO DI CLARA sopraricordato, detto Astemio, illustre letterato. Insegnò belle lettere ed ebbe fra i suoi discepoli Bartolomeo Contarini, Gabriele Cornaro, Erasmo di Valvasone.

PADRE CLEMENTE DA S. DANIELE (al secolo Pietro Sini) letterato, autore di una pregevolissima cronaca di S. Daniele.

Altri letterati degni di ricordo, Milani Mattia, Giuliano Liliano, Giusto Fontanini.

Dimorarono a lungo a S. Daniele ed ivi ebbero considerati quasi cittadini, Ciro di Pers ed Ermes di Colloredo.

Ricordiamo infine una magnifica gloria rapita in giovane età, Teobaldo Ciconi, poeta gentile, commediografo insigne, soldato valoroso dell'indipendenza.

MONUMENTI

CHIESA DI S. ANTONIO (Monumento Nazionale), dalla magnifica facciata; Contiene i famosi affreschi del Pellegrino e di altri autori insigni. Vi si ammira inoltre il dipinto del Giambono ed un gruppo in legno rappresentante la deposizione dalla Croce del Thanna.

CHIESA DELLA FRATTA. Dal portale assai conosciuto.

DUOMO (S. Michele Arcangelo) con la torre disegnata da Giovanni da Udine tuttora incompiuto. Nel Duomo si conservano dipinti del Tiepolo, del Pordenone e dello Amalteo.

TORRE DI PALLADIO, detta il Portonat.

MONTE DI PIETA' (Ogni Cassa di Risparmio). Costruito su disegno di Mattia Lucchesi. Monumentale edificio con una pregevole facciata.

MONUMENTO AI CADUTI. Bellissimo gruppo dell'insigne scultore friulano prof. Aurelio Mistruzzi.

CAMPO DEL LITTORIO. Magnifico campo sportivo recentemente portato a compimento ad opera del Comune.

OSPEDALE CIVICO E MANICOMIO. Grandioso gruppo di fabbricati con impianti moderni e completi.

INDUSTRIE

San Daniele centro eminentemente agricolo non possiede industrie in grande stile.

Pur tuttavia nell'ultimo trentennio è venuta affermandosi la lavorazione delle calzature di tela.

Questa industria dagli inizi modesti è assurta oggi a grande importanza.

Attualmente vi sono in funzione tre grandi laboratori ed altri minori. Vi lavorano complessivamente alcune centinaia di operaie con due tre milioni annui di paghe.

La produzione è assai grande. Si fanno spedizioni in tutta Italia ed anche in molte altre parti dell'Europa.

PER IL MILLENNIO

La Città si appresta a commemorare il millennario di sua fondazione in modo degno, il 1.o settembre. Il programma contiene:

a) Grande funzione religiosa all'aperto sul vertice del Colle con intervento dell'Arcivescovo di Udine.

b) Inaugurazione di un grandioso campo sportivo con grandi gare.

c) Rievocazione storica nel Teatro Teobaldo Ciconi.

d) Grande spettacolo musicale con intervento di celebri artisti.

e) Concerti della Banda Cittadina.

f) Esposizione dei preziosi codici.

g) Spettacolo pirotecnico ed illuminazione del Castello.

h) Spettacolo folcloristico e cori sul campo sportivo.

Il "Gruppo Alpinisti Accademici Giuliani,,

(Z). — La stampa regionale ha riferito sulla prossima costituzione di una associazione di alpinisti accademici e di senza guide. Ora siamo in grado di comunicare che essa assumerà il nome di Gruppo Alpinisti Accademici Giuliani.

Alla stessa hanno aderito e vanno aderendo in questi giorni i migliori alpinisti regionali e la quasi totalità degli accademici. La nuova Società avrà tre sottogruppi, a Udine, Gorizia, Fiume.

Il G. A. A. G. non vuole essere il doppione di nessun'altra associazione già esistente; ciò è bene venga anzitutto premesso.

Esso si differenzierà nell'azione e nei metodi da tutte le consorelle, in quanto accetterà nelle sue file esclusivamente alpinisti e sciatori di provata bravura e le reclute giovanili che diano sicura promessa di diventarlo. Non sarà un doppione anche perchè l'attività dei soci si esplicherà — dato il suo speciale carattere — solo individualmente, fatta eccezione per il convegno estivo ed invernale in unione ai tre sottogruppi.

Associazioni similari sono già sorte in Italia. Nell'anteguerra sorsero il G. A. L. S. G. (Gruppo Alpinisti Lombardi senza guide) a Milano ed il C. A. A. A. (Club Alpinistico Accademico Aviglianese) a Novara. Nel dopoguerra queste associazioni si sono fuse nel C. A. A. I. (Club Alpino Accademico Italiano). Sembra pure probabile la costituzione di un gruppo analogo nel Veneto, con finalità esclusive all'alpinismo dolomitico.

L'idea di costituire il G. A. A. G. è sorta fra pochi giovani alpinisti accademici triestini che hanno già compiuto sulle Giulie, sulle Carniche e sulle Dolomiti, imprese imperiture. L'idea nacque in una sera d'estate, quando più forte del consueto ardeva in loro l'amore per i monti ed il fremito di andare e di agire, il desiderio della roccia scoperta.

L'idea si rafforzò e prese forma concreta durante l'attuale campagna alpinistica, così ricca di prime salite per le giovani cordate promotrici.

Queste cordate sono quelle — che per dirla con Guido Rey — nessuno viene a vedere quando fanno le loro corse per i monti, quando lottano con le rupi vertiginose, con i seracchi pericolanti del ghiaccio, quando sfidano le tormente o dormono alla bella stella; a cui non tocca il sorriso di belle donne ed il loro plauso, non le coppe offerte da regine, non campionati o «records»; che non lottano per un premio, perchè premio è per loro la lotta, o la vittoria, e non vi è danaro che la paghi.

Qui il G. A. A. G. colmerà una lacuna. Esso non accoglierà il filisteo che di corde conosce solo quelle del marciapiede e di ghiacci solo quelli della granatina al limone. Esso non farà distinzioni sociali o di casta.

La novella istituzione sarà per le promesse dell'alpinismo accademico, scuola di roccia, di ghiaccio e di sci inteso come mezzo.

Essa apprenderà loro l'arte di dominare la montagna difficile in estate e di inverno e darà loro modo di diventare scalatori esperti e validi capi cordata. Questa preparazione avrà per base la misura, il progredire con metodo dal più facile al più difficile, con l'accurato studio della letteratura e della scienza alpina. Noi finora non abbiamo avuto enti che preparassero metodicamente — tolte le iniziative personali — dei veri alpinisti.

Il G. A. A. G. amerà e onorerà i pionieri, perchè essi ai loro tempi sentivano gridare la follia che erano pazzi, mentre oggi è ormai dimostrato che «i pazzi aprono le vie che poi percorrono i savi». Esso onorerà le memorie gloriose della guerra e le Penne Mozze — gli alpini Caduti in guerra ed incolonnati in Cielo.

I promotori del Gruppo hanno già concretato tutto quanto concerne il programma iniziale dei lavori in montagna piccoli rifugi, bivacchi fissi e capanne affiliate, nonchè quello culturale alpino.

La costituzione ufficiale del G. A. A. G. seguirà entro il mese di settembre anno corrente.

Da GORIZIA

La leva della classe 1910

23. — Il presidente del Consiglio di leva per la provincia di Gorizia ha pubblicato un manifesto col quale i giovani nati nell'anno 1910 e tutti gli altri iscritti od aggiunti alle liste di leva della classe 1910 quali rivedibili, omessi, rimandati ecc. sono chiamati all'esame personale ed arruolamento. Gli inscritti anzidetti residenti in Gorizia e nei Comuni di Chiapovano, Tarnova della Selva, Garzaro, Merna, Montespino, Sambasso, Ranziano, San Martino di Quisca, debbono presentarsi all'esame personale ed arruolamento dinanzi al Consiglio di leva in viale XXIV Maggio. Quelli invece residenti negli altri Comuni debbono presentarsi all'esame personale ed arruolamento dinanzi alla Commissione mobile.

La Scuola d'arte decorativa di Gorizia alla mostra di Fiume

All'Esposizione di Fiume ha inviato pregevoli lavori la Scuola d'arte decorativa di Gorizia-Udine, diretta, con tanta passione e con tanto amore dalla signora Giovanna Arvaretachi. Sono bellissimi lavori in pelle (rilievo) e rame (sbalzi) pitture di ogni genere, dipinti decorazioni, splendidi paraventi, cuscini, arazzi, cofanetti, paralumi ed altri oggetti di impareggiabile bellezza, che furono già molto ammirati sia a Gorizia che a Udine, dove la scuola d'arte decorativa gode le simpatie generali.

Nuovo vice-questore

A sostituire il cav. Genovesi, vice-questore di Gorizia è stato chiamato il cav. Vincenzo Barile, della questura di Firenze.

Un battirame che fa sudare

Da qualche tempo, in via Morelli, quindi in un centro abitato, dove numerosi sono i professionisti che vi abitano e non meno numerosi i signori ufficiali, per la vicinanza col centro e con le caserme, si è installato un battirame che da quando apre il suo sgabuzzino fino alla sera batte e pesta che è un disperazione.

Una cinquantina di abitanti della via Morelli ha supplicato il Municipio a voler far allontanare dal luogo il battirame o almeno imporgli le ore più adatte, come avviene in tutti i paesi del mondo, per martellare il rame. Intervenne anche la Questura, ma finora senza successo.

Ora gli inquilini delle case di via Morelli invocano a gran voce l'intervento del Podestà, per far cessare uno stato di cose che si potrae già da troppo tempo.

PROMOZIONE

Il capostazione di Gradisca-S. Martino, Agostino Scarpellini, è stato promosso capo gestore e come tale è stato trasferito. Durante i nove anni che si trovava a capo della stazione omonima, seppe cattivarsi le simpatia della popolazione la quale ha appreso il suo trasferimento con dispiacere.

«LA SENTINELLA DELLA PATRIA» al Teatro dell'O. N. D.

Sabato 31 agosto corrente, domenica 1 e lunedì settembre p. v., avremo al Cinema Teatro Estivo dell'O. N. Dopolavoro degli eccezionali spettacoli folkloristici con il film «La Sentinella della Patria», accompagnato da canti, danze e musica.

FARMACIE DI TURNO

Farmacie aperte domenica 25 agosto corrente:

Farmacia di turno con servizio notturno: Gliubich, via Rabatta, 18.

Farmacie aperte fino alle ore 13: Liberi, Corso Vittorio Emanuele III., 39 — Cristofoletti, Piazza della Vittoria 14.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 23 agosto 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751 42	751.45	758.41
Pressione al mare	762 27	761.93	763.91
Temperatura	13 4	21 4	20 6
Umidità (0-000)	92	44	65
Vento Direzione	SW	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	7	0	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,6

Temperatura minima: 14,7

Acqua caduta: mm. 1,2

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23. — Situazione barica: Regime anticiclonico dal Golfo di Guascogna al nord delle Alpi. Bassa pressione al sud-est dell'Europa e sul Mediterraneo orientale centrale.

Probabilità: Tempo tendente a migliorare nelle regioni settentrionali e centrali, ancora annuvolamenti sulle Isole, sul medio Adriatico e sulle regioni meridionali con formazioni temporalesche. I venti persistono intorno nord con componente di ovest, moderati sull'Italia superiore, piuttosto forti sulle Isole e sull'Italia inferiore. Temperatura stazionaria o in leggero aumento. Mare: agitato l'Adriatico, medio e basso Tirreno, coste insulari alquanto agitato lo Jonio.

CRONACA UDINESE

Una lapide con l'arma di Marco Dandolo
sulla Porta di Borgo Poscolle

Sulla facciata della casa d'angolo fra via Poscolle e via Paolo Canciani, casa che è stata demolita per dare posto ad un fabbricato più moderno, e precisamente sul lato che prospetta via Poscolle, era murata una lapide, che all'occhio dei viandanti per lo più sfuggiva.

« Era » murata, perchè ora è stata tolta dal suo posto e con cura trasportata al Civico Museo.

Che cosa rappresentasse quella lapide, molti ignorano; non dispiacerà quindi dirne qualche cosa, in quanto essa si riferisce ad un insigne uomo che per vari decenni coprì le più importanti cariche della Repubblica Veneta e precisamente dal 1400 al 1440; un uomo che fu tra coloro che più hanno contribuito allo svolgimento della politica di Venezia nella prima metà del secolo XV sotto il dogado di Tommaso Mocenigo e di Francesco Foscari.

Fu Marco Dandolo nel 1400 Savio agli ordini, nel 1403 consigliere; nel 1404 ambasciatore presso Papa Innocenzo VII; nel 1405 Provveditore in Campo e poi Capitano di Padova; nel 1408 Provveditore sul Veronese per reprimere gli abusi delle milizie sbandate; nel 1411 Ambasciatore presso Papa Giovanni 23°; nel 1412 Consigliere; nel 1416 Capitano delle Galere in Alessandria e poi Capitano a Verona; « nel 1418 Ambasciatore nella Patria del Friuli »; nel 1419 Consigliere; nel 1420 Capitano a Padova; nel 1421 Capitano a Zara e Consigliere; nel 1422 Avogador di Comun e compreso fra gli elettori del Doge Foscari; nel 1424 Consigliere; nel 1426 Provveditore in campo nelle guerre con Filippo Maria Duca di Milano e invitato a riconoscere la città di Brescia allora venuta sotto la Repubblica e Avogador di Comun; « nel 1427 Consigliere e Luogotenente nella Patria del Friuli »; nel 1428 Ambasciatore presso Re Sigismondo di Ungheria e Avogador di Comun; « nel 1429 Consigliere e Luogotenente di Udine »; nel 1430 Capitano di Brescia e poi, dopo la morte del Carmagnola, inviato Provveditore in campo con autorità generale sopra tutti gli eserciti per reprimere eventuali disordini da parte delle truppe; nel 1432 Consigliere; nel 1433 Avogador di Comun; nel 1434 ancora Podestà di Padova; nel 1435 Consigliere e uno dei cento Savi del Consiglio di guerra durato quasi tre anni per le guerre contro i Turchi e per quelle di Lombardia; nel 1436 Avogador di Comun; nel 1437 Consigliere ed Ambasciatore presso l'Imperatore Sigismondo dal quale fu fatto Cavaliere; nel 1438 Podestà di Brescia; nel 1439 Avogador di Comun; nel 1440 Consigliere.

***

Rileviamo questi dati da un' interessante e chiaro articolo di Rodolfo Gallo, pubblicato sulla « Rivista Mensile della Città di Venezia » dell'anno decorso.

Il Gallo poi, così continua:

« Dell'opera svolta durante un così lungo periodo di anni in tanti uffici, si conserva ancora oggi un ricordo a Udine. Sulla facciata (... di cui sopra) una lapide reca lo stemma del Dandolo sorretto da due angeli e sormontato dalla figura di S. Marco benedicente. Due Leoni marcheschi che erano ai lati di questa figura racchiusi in una cornice gotica mistilinea, furono scalpellati probabilmente alla caduta della Repubblica e di essi è rimasta soltanto la traccia. Così pure si è perduta la croce che porta nella parte inferiore dell'arma, ricordava le gesta del grande antenato, il Doge crociato Enrico.

Sotto questa lapide ve ne è un'altra che reca la seguente iscrizione in caratteri semigotici, riportata anche dal Cicogna nel suo « Museo lapidario » che tutt'ora inedito si conserva presso l'archivio di Stato:

« INCLITVS. HIC. MARCVS. CELEBERRIMA. DANDULLA. PROLES. LAVDIBUS. INNVMERIS. VTINO. PRECAVIT. AQUARUM. DEFECTVS. IGITVR. VIVANT, SVA. NOMINA. SEMPER. SEMPER. NOS. DECEAT PATRIAE. APPELLARE. PARENTEM ».

L'arma di Marco Dandolo e l'iscrizione erano un tempo poste sopra l'arco del portone di Borgo Poscolle e furono collocate nella facciata di cui sopra nel 1857, quando quella Torre venne demolita.

Una rapida ricerca negli annali della città di Udine custoditi in questa Biblioteca Comunale, ci ha permesso di rintracciare la « parte » in data 18 ottobre 1429, colla quale si ordina che si faccia l'arma di pietra del Luogotenente Dandolo e che si ponga alla porta di Poscolle. Nella parte non è indicato il nome dell'artefice al quale si doveva affidare il lavoro.

Pochi mesi dopo questo era già compiuto; infatti il 19 maggio 1430, si autorizzava il pagamento a Maestro Antonio, che aveva dipinto l'arma in pietra di Marco Dandolo, già Luogotenente della Patria, posta sulla Porta di Poscolle di quanto sarebbe stato ritenuto meritevole e gli si affidava in pari tempo l'esecuzione delle armi o insegne dei Dandolo da dipingere anche sulle Porte di Aquileia e di Pracchiuso. Sappiamo poi che la porta di Poscolle fu in seguito arricchita di altri dipinti, come risulta da un atto del notaio Bernardo Loveria custodito nell'archivio notarile di Udine, mediante il quale il 14 dicembre 1436, il Decano di Borgo Poscolle, Bertrando Miliana promette « a nome del Borgo di panio Fiorentino, pittore per certe immagere ducati 5 e mezzo a Maestro Antonio da lui dipinte sopra la Porta di Borgo ».

Il Gallo, quindi, dopo essersi intrattenuto sulla paternità (non ancora conosciuta) del lavoro eseguito sulla lapide, e su altri particolari della lapide stessa così chiude:

« Ai funerali di Marco Dandolo, ai quali intervenne il Doge e la Signoria, un parente tesse l'elogio del defunto: *« Multae... nationes ac barbari homines frequentioribus — lachrimis Marci mortem deflent, ingemiscit autem Patavium Civitas florentissima; contristatur Utinum caput Provinciae Forojuliensis illachrimatur Brixia Urbs Galliae Cisalpinae magnanima et fidelis; contristatur Pannonia illius morte, quod aliquando dignitatem viri, hominis sapientiam, humanitatemque Civitates istae esxpertae sunt »*.

« Ma più forse che queste, che pure ricordano le maggiori opere compiute da Marco Dandolo al servizio della Serenissima, dolci suonano le parole che ancora oggi ne tramandano ai posteri la memoria nella lapide di Udine:

« ... vivant sua nomina semper; semper nos deceat patriae appellare parentem ».

Dichiarazione dei redditi soggetti a imposte dirette
Penalità

L'Intendenza di Finanza della Provincia di Udine ricorda agli interessati che col 31 agosto corrente scade improrogabilmente il termine utile per la presentazione delle denunce dei redditi soggetti ad imposte dirette, senza incorrere in penalità e con diritto all'abbuono dei due anni precedenti.

Tale abbuono riguarda i redditi di Cat. B (derivanti dall'impiego di capitale e lavoro) quelli di Cat. C (derivanti dall'esercizio di arti o professioni), i redditi agrari, quelli relativi ai fabbricati ed all'imposta celibi.

Chiunque ometta la denuncia suddetta sarà punito a termine dell'art. 2 della legge 9 dicembre 1928 N. 2834, col pagamento di una sovrimposta pari ad un terzo dell'imposta dovuta per un anno, e con una ammenda da L. 100 a 2000.

I Combattenti a Roma

Nei giorni 15 e 16 del p. v. settembre è convocato in Roma il Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti — che avrà l'onore di essere presenziato da S. E. Mussolini.

In tale occasione potranno convenire in Roma tutti i Combattenti iscritti all'Associazione e più specialmente coloro che hanno offerta la Polizza all'Erario per ricevere dalle mani del Duce il Diploma di Benemerenza Nazionale.

Si avvertono i soci i quali vorranno partecipare all'adunata colla riduzione ferroviaria del 70 per cento, di darsi in nota presso la nostra sede (Casa del Littorio) entro il 29 corrente dalle ore 17 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nel giorno di domenica.

Istruzione controaerei

Il Comando Difesa Aerea Territoriale di Udine della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale comunica:

Domani, domenica 25 corrente, alle ore 8 ant., avrà luogo sul Piazzale del Castello l'istruzione per le 123ª e 124ª Centurie di artiglieria contraerea.

E' prescritta l'uniforme ordinaria.

Seduta alla Mutua Agenti di Commercio
Norme per la gita

Ieri sera ha avuto luogo una riunione del Consiglio della Mutua Agenti per deliberare su varii oggetti.

Venne approvato il consuntivo dei due bimestri precedenti, che si chiudono con discreto avanzo, alquanto superiore alle previsioni. Al 1° luglio il capitale sociale risulta elevato a L. 134.000.

Furono poi accolte dieci domande di ammissione di soci nuovi.

In ordine alla gita sociale in Valcellina, Belluno, Lago di S. Croce, Conegliano, che si svolgerà domenica prossima 1° settembre, la Presidenza diede atto delle disposizioni prese assieme alla Commissione affinchè tutto abbia a procedere nel modo più perfetto.

Su proposta di alcuni consiglieri, venne deciso ad unanimità di mettere a disposizione dei soci meno abbienti due posti gratuiti per la gita; tali posti saranno conferiti a giudizio insindacabile di due membri espressamente nominati dal Consiglio, i quali esamineranno le domande degli aspiranti, che dovranno presentarle non oltre la sera di mercoledì 28 corrente.

Vennero quindi trattati argomenti di indole finanziaria ed infine si procedette alla nomina delle cariche sociali che risultarono così conferite: Presidente: cav. G. B. De Pauli, Vicepresidente Giulio Biasutti, Direttori signori Luigi Galliussi, Umberto Cattaruzzi ed Enrico Scarso.

***

La Commissione pro' gita, col mezzo nostro fa invito a tutti coloro, soci e simpatizzanti, che hanno fatte prenotazioni di posti, sia per torpedoni sia per autovetture, a volersi mettere in regola entro la giornata di domani, in mancanza di che le prenotazioni non avranno valore ed i posti saranno senz'altro assegnati ai primi richiedenti.

Per facilitare le iscrizioni il Comitato avverte che la sede sociale in via Beato Odorico da Pordenone N. 1, sar aperta anche domani, domenica, dalle ore 10 alle ore 12.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo o fegato - Contorno.
Sera: Minestrone - Cotolette alla milanese - Contorno.

A proposito di una contravvenzione di caccia

In relazione al comunicato della Commissione provinciale venatoria comparso sul « Gazzettino » e sulla « Patria del Friuli », ci giunge notizia da Cividale che davanti al Giudice di quella R. Pretura si è svolto ieri il dibattimento in confronto dei signori Muratti cav. dott. Bonaldo, dott. Filottimo Danteli e Manfredo Agostino imputati di contravvenzione di caccia in tempo di divieto. Il dibattimento portò alla piena assoluzione del cav. dott. Bonaldo Muratti e del dott. Filottimo Danteli, per non aver commesso il fatto, alla condanna del Manfredo, che risultò aver esercitato la caccia prima di essersi incontrato con i predetti due signori i quali si trovavano sulla braida di casa senza la minima intenzione di cacciare ma semplicemente per provare sul terreno un cane che dovevano acquistare.

La condanna a carico del Manfredo fu di L. 150 di multa con sequestro dell'arma e revoca della licenza di caccia.

Propaganda agraria cinematografica

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ci comunica il seguente programma delle proiezioni agrarie cinematografiche che sarà effettuato, col cine ambulante messo a disposizione dall' Opera Nazionale Combattenti nella prossima settimana:

Martedì 27 - Sedegliano — Mercoledì 28 - Casarsa della Delizia — Giovedì 29 - Valvasone — Venerdì 30 - Spilimbergo — Sabato 31 - S. Giorgio della Richinvelda.

Le proiezioni saranno eseguite all'aperto alle ore 20.30 e chiunque è libero di intervenire.

Attività Sindacale

L'Associazione regionale fascista giuliana della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna, ci prega di comunicare che l'Associazione Regionale Fascista Giuliana dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna di Trieste ha trasferito la sua sede da via XXX Ottobre N. 6 in via S. Lazzaro N. 16.

Cena d'addio al celibato

Ieri sera i componenti la mensa delle gentili sorelle Rubbazzer, in via Grazzano, offrirono una cena al loro collega Pasquale Di Martino, Cancelliere dell' Ufficio d' Istruzione presso il R. Tribunale, che fra pochi giorni passerà a... miglior vita, unendosi in matrimonio all'avvenente e leggiadra signorina Elsa Toos.

La serata passò fra allegri conversari e auguri di felicità all'ottimo collega Di Martino.

Nei brindisi — per fortuna brevi — fu fatto rilevare che l'auspicata unione ha un senso altamente patriottico, perchè essa unisce un giovane di una cittadina vicino a Napoli con una friulana e dà vita a una famiglia veramente italiana. E la nuova Italia che s'avanza e s'impone in tutte le forme della vita.

Concerto della Banda Presidiaria

Domani sera la ottima e numerosa Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine, diretta dal valente maestro Roccaforte, svolgerà in piazza V. E. II, sotto la Loggia Municipale un grande concerto dalle ore 20.30 alle 22, col seguente programma:

1. Wagner: « Tannhäuser » - Marcia dell' Opera.
2. Rossini: « Guglielmo Tell » - Sinfonia.
3. Verdi: « Ernani » - Sunto atto III.
4. Donizetti: « Lucia di Lammermoor » - Atto IV.
5. Quatrano: « Rex » - Passo doppio sinfonico.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Giuliani Natalino: Famiglia Cardoni L. 5.

Per onorare la memoria dell' ing. Gino Tonizzo: Guido Biasoni L. 10 — avv. cav. Gino Zagato L. 10.

Per onorare la memoria del co. Guglielmo de Puppi,: Luisa e dr. Antonio Zozzoli L. 10.

Per onorare la memoria dell'ing. gr. uff. Silvio Tami: Elisa nob. Vintani, 25 — Com. cav. Adolfo Zozzoli L. 10.

Per onorare la memoria di Luigi Collovig: Giacomo Tosolini L. 20.

***

La signorina Maria Fain nel secondo anniversario della morte della compianta co. Linda Pretrejo, offre L. 50 al Rifugio Bambino Gesù — N. N., per preghiere, L. 20.

Per la sagra di S. Filomena a Tricesimo
Treno speciale

In occasione della Sagra di S. Filomena, che si terrà domani a Tricesimo, le Tranvie del Friuli effettueranno fino a Tricesimo un treno in partenza da Udine alle 17.20 e da Tricesimo per Udine alle 17.48.

Elargizione all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco

Lo spettabile Circolo Agrario di Codroipo ha elargito all' Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco la cospicua somma di L. 500 quale contributo per l'anno 1929.

La Presidenza dell' Istituto sentitamente ringrazia.

I treni speciali per i concerti mascagnani nelle Grotte di Postumia

Crediamo bene avvertire i nostri lettori, per l'eventualità di un viaggio a Postumia in occasione delle grandi feste e dei Concerti Mascagnani che avranno luogo in quelle meravigliose Grotte domenica prossima, 1. settembre, che in quel giorno, le Ferrovie dello Stato effettueranno diversi treni speciali in partenza dai capoluoghi della nostra regione, accordando, anche per questi, il 50 per cento di riduzione sul prezzo normale del biglietto di andata e ritorno.

Da Udine il treno speciale partirà alle ore 6 e toccherà Buttrio alle ore 6.12, Manzano alle ore 6.19, S. Giovanni al Natisone alle ore 6.24, Cormòns alle ore 6.33, Capriva alle ore 6.40, Mossa alle ore 6.45, Lucinico Calv. alle ore 6.50, Gorizia C. alle ore 6.57, Rubbia S. Michele alle ore 7.03, Gradisca S. Martino alle ore 7.16, Sagrado alle ore 7.22, Redipuglia alle ore 7.27, Ronchi Leg. alle ore 7.31, Monfalcone alle ore 7.41, Duino Timavo alle ore 8.02, Sistiana alle ore 8.09 con arrivo a Postumia Grotte alle ore 10.23.

Il ritorno da Postumia-Grotte avverrà per Udine alle ore 21.

Altri treni speciali verranno effettuati in partenza dai capoluoghi del Veneto.

Grave caduta dalla bicicletta per la rottura della forcella

Ieri sera, poco dopo le 18, il sedicenne Ugo Zennarola di Pietro, nato e residente in Adegliacco, operaio presso l'officina della Ditta Messina fuori porta Gemona, all' inizio del viale della Vittoria, avendo ricevuto ordine dal suo principale di eseguire una commissione, inforcò la bicicletta. Fatti alcune centinaia di metri, per l' improvvisa rottura della forcella, stramazzò al suolo battendo violentemente il capo. Raccolto privo di sensi da alcuni accorsi, il disgraziato col volto tutto insanguinato fu trasportato all' Ospedale civile. Quivi il medico di guardia dott. Butti, lo fece accogliere d'urgenza nel Pio Luogo avendogli riscontrato, oltre che uno stato di incoscienza per il violento colpo riportato battendo col capo sul terreno, varie ferite lacero contuse ed abrasioni al naso, al labbro superiore ed al mento.

Data la violenza della caduta, lo Zennarola può chiamarsi fortunato poichè, se non sopraggiungono complicazioni, guarirà in dieci giorni.

L'infortunio di un muratore

Ieri mattina il muratore Enrico Zampieri, di anni 38, nato e residente a Colloredo di Prato, mentre accudiva al suo lavoro nelle erigende Caserme fuori porta Pracchiuso, alle dipendenze della Ditta Romolo Tonini, cadeva malamente a terra da una impalcatura riportando escoriazioni al naso, la frattura del setto nasale, escoriazioni al braccio ed avambraccio destro, contusione al piede sinistro. Ebbe sollecite cure dal medico di guardia dell' Ospedale civile, dott. Butti, che lo dichiarò guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Il grande spettacolo di questa sera

Ricordiamo che questa sera al Teatro Puccini si darà una eccezionale rappresentazione straordinaria della tournèe dei grandi spettacoli musicali diretti dal comm. Ismaele Voltolini.

L'elenco artistico comprende: comm. Ismaele Voltolini, tenore; Gina de Zorzi e Mina Marin, soprani; Pistelli Cesare, baritono; Rosa ed Enrico Mascagno, primi ballerini della « Scala » di Milano; maestro concertatore e direttore d'orchestra De Vincenzi Francesco; maestro suggeritore Alisto Carmelo.

Oltre l'esecuzione di melodiche canzoni d'Italia antiche e moderne e di canti regionali nei tipici costumi, sarà svolto il seguente programma:

Parte Prima

A. Ponchielli - « Gioconda » - « Cielo e Mar », tenore - « O monumento », baritono - « Principe di S. Fiore », tenore e baritono.

A. Lopez - « Passo a due » - Coppia Mascagno, primi ballerini del Teatro la Scala.

G. Puccini - « Turandot », soprano.

Parte Seconda

G. Verdi - « Aida » - « Non sei mia figlia », soprano e baritono - Terzetto Atto III, soprano, tenore e baritono.

Boccherini - « Minuetto », coppia danzante.

G. Puccini - « Turandot », tenore.

Parte Terza

G. Verdi - « Trovatore » - « Il balen », baritono; « Deserto sulla terra », tenore; Atti I, terzetto finale, soprano, tenore e baritono.

Paderewski - « Pizzicato » - Coppia danzante.

G. Puccini - « Turandot », tenore e soprano.

TEATRO ESTIVO
« Il ladro »

Al Teatro Estivo abbiamo avuto ieri sera una piacevolissima sorpresa: ci siamo trovati in molti ad udire la brava Compagnia Calabresi. Il pubblico era molto stretto ed applaudì più volte alla fine di ogni atto.

Gemma d'Amora ci offrì una bella ed interessantissima interpretazione; con lei ricorderemo Calabresi ed il Geri, che ad ogni recita va confermando il suo valore.

Della commedia, di qualche pregio, non possiamo dire nulla, per mancanza di spazio.

Stasera e domani sera due serate eccezionali: due rappresentazioni comiche adattissime per famiglia.

Stasera: « La signorina mia madre » — Domani sera: « Il ratto delle sabine ».

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,45.

Udine - Venezia

Partenze: D. 2,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.59 — D. 11,32 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,25 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.29 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

(*) Si effettua dal 1. luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12,15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 (*) — 15.25 (**) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 (*) — 16 — 18.10 (**).

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 (*) — 17.24 — 18.50 (**).

(**) Carrozza diretta tra Venezia e Villa Santina.

(*) Carrozza diretta tra Trieste e Villa Santina dal 28 giugno al 30 settembre.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.15 — 16.15 (festivo) — 18.5 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D. — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D. — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17, hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Bula-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 7.30 — 13.50 — 18.50

Bula, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

Tranvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 — 0.10 (**).

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.33 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 21.48.

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.8 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — (*) 22.13 — 0.53 (**).

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 (**) — (*) 22.48.

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.33 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 22.48.

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 —

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile